

GESÙ VIVENTE IN MARIA

Bollettino mensile di formazione e informazione - Associazione Maria, Regina dei Cuori



Àlzati, rivestiti di luce!

perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te.

(LIBRO DEL PROFETA ISAIA 60,1)

"BEATO CHI TEME IL SIGNORE!"

Di Pierrette MAIGNÉ

15 NOVEMBRE 2020
33a domenica del tempo
ordinario - Anno A

SALMO 127 (128), 1-2, 3, 4-5
R/ Beato chi teme il Signore!

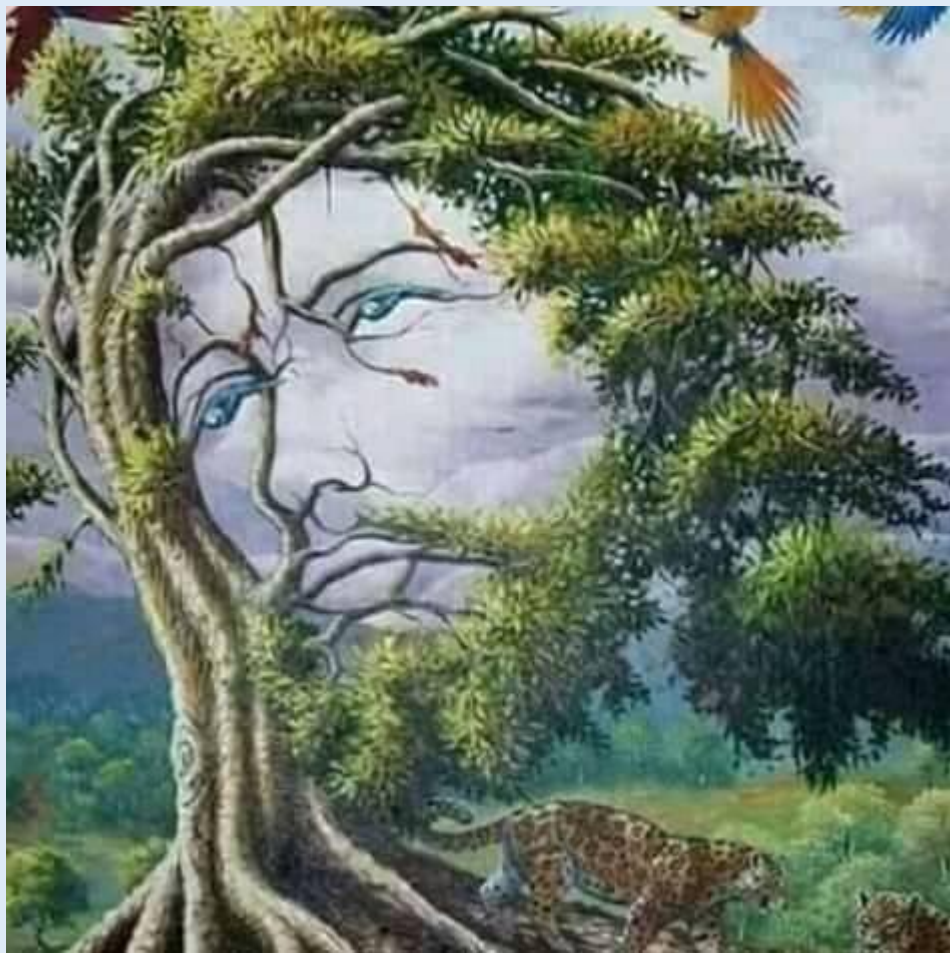
Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene.

La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita!



Questo salmo, offerto dalla liturgia di domenica 15 novembre, fa parte di quelli che chiamiamo «i salmi delle ascensioni»: 15 salmi (119-133) che accompagnavano la preghiera dei pellegrini che salivano al Tempio di Gerusalemme.



Camminare per le sue vie: il tema del cammino, del percorso è molto presente nella Bibbia. L'uomo è libero ed è in modo libero che deve determinarsi e fare le sue scelte; alcune conducono alla vita e altre no e Dio ci offre la sua Alleanza con i «dieci comandamenti» come stile di vita.

**“” TEMERE IL
SIGNORE, CIOÈ
AMARLO CON TUTTO IL
CUORE E CON TUTTA
L'ANIMA, VENERARLO,
ADORARLO.**

Beato: così inizia il salmo e questo termine è presente in molti salmi e potremmo chiamare il libro dei salmi, il libro della felicità; come non pensare anche alla lettura del 1° novembre, giorno di Ognissanti, quando ogni anno viene proclamato il Vangelo delle Beatitudini?

Che cos'è questa strada verso la felicità che il salmo ci offre, perché è davvero un sentiero e non una condizione statica?

Temere il Signore, cioè amarlo con tutto il cuore e con tutta l'anima, venerarlo, adorarlo. La Bibbia nella versione di Chouraqui afferma che l'espressione "il timorato di Dio" non ha niente a che vedere con la paura servile, ma è un giusto atteggiamento davanti al nostro Dio e Creatore, nostro Padre.

Le immagini usate per raccontare questa felicità sono immagini di vita quotidiana: felicità di sussistenza, di una casa con bambini, dove regna la pace simboleggiata dall'olivo. La felicità non è da ricercare nello straordinario ma nella quotidianità, in una vita di fedeltà al Signore, nello sforzo di ascoltare e mettere in pratica la sua Parola: "beato chi ascolta la Parola e la custodisce".

Buon viaggio, buon cammino di Alleanza con il Signore nella fedeltà e nella gioia.. ■

CONSACRAZIONE MONFORTANA

Schiavi d'Amore – Liberi e Pieni di Spirito

P. Mario Belotti, smm

Questa sera, i nostri fratelli Marek, Daniel e Alessandro celebrano un gesto molto significativo e di grande importanza, pur nel contesto di una liturgia semplice ed essenziale. Intendono rinnovare le loro promesse battesimali consacrandosi a Gesù Sapienza Incarnata per le mani di Maria, nello spirito della vera devozione o “schiavitù d’amore”.

Può sembrare strano, ma per poter capire quanto significativa sia questa espressione, “schiavitù d’amore”, dobbiamo innanzitutto comprendere il suo contrapposto negativo, come afferma san Paolo: “Una volta eravate schiavi del peccato...” (Rm 6,17), cioè, “eravate spiritualmente morti”.

Dal tempo della “rivoluzione culturale” del 1968 – che ha destabilizzato i paradigmi tradizionali della società, specialmente nel settore educativo – l’espressione “schiavitù del peccato”, “essere schiavi di cattive abitudini” o semplicemente la parola “schiavitù” ha fatto arricciare il naso a tante persone sia nel mondo civile che nei circoli accademici ed ecclesiastici.

Questo articolo è una riflessione tenuta da P. Mario Belotti, Provinciale d'Italia, durante la Consacrazione a Maria di Marek, Daniel e Alessandro, a Santeramo in Colle, Bari, Sud Italia, il 19 settembre 2020. Era la vigilia della pronuncia dei loro primi voti nella Congregazione dei Missionari della Compagnia di Maria (Missionari Monfortani). La spiritualità della Consacrazione, spiegata da Padre Mario, si applica non solo a loro tre ma anche a tutti coloro che vivono la Consacrazione insegnata dal Padre de Montfort! Buona lettura!

In realtà, però, la società non si è mai liberata dalla schiavitù; semmai l’ha sostituita con altre parole come tossicodipendenza, compulsione, costrizione, ossessione, ecc.

Gli effetti sono stati e ancora sono gli stessi: droga, alcol, deviazioni e abusi sessuali, fanatismi ideologici e religiosi distruggono la dignità e la libertà umana; schiavizzano e uccidono le persone in tutti i sensi. In verità, la “schiavitù” esiste ancora in mezzo a noi e prende le forme di schiavitù sessuale delle donne e dei minori, schiavitù del lavoro, schiavitù della migrazione, schiavitù della povertà, della droga, dell’usura, della violenza.

Perché dico questo? Perché, come cittadino di questo mondo e testimone di quest’epoca della storia, io devo ricordare a chi considera fuori moda la parola “schiavitù” che in realtà non lo è, e che è praticata oggi come non mai nelle forme più negative e devastanti.

**“” IN REALTÀ,
PERÒ, LA SOCIETÀ
NON SI È MAI
LIBERATA DALLA
SCHIAVITÙ.**



P. Mario Belotti, smm

Nello stesso tempo, come Monfortano, devo ricordare al mondo che la redenzione e la pienezza di vita provengono da un altro tipo di “schiavitù” che non è “schiavizzante” ma “liberante”, che non brutalizza ma divinizza. Questa è ciò che san Luigi di Montfort chiama la “schiavitù d’amore”, e Paolo la “schiavitù che ci giustifica nel modo più assoluto davanti a Dio”.

Mentre un peccatore, un alcolizzato o un drogato nega di essere uno “schiavo del peccato” o uno “schiavo dell’alcol e della droga”, un innamorato invece è felicissimo di potersi dichiarare uno “schiavo d’amore”.

Senza dubbio, la definizione che noi Montfortani diamo di noi stessi – “schiavi d’amore”, appunto – viene facilmente capita da chi ha una sincera familiarità con l’esperienza dell’innamoramento.

Secondo san Paolo, è il Battesimo che ci fa “schiavi della vera giustizia” o “schiavi di Cristo”. Infatti, attraverso il Battesimo, noi rinunciamo a tutto ciò che ci rende schiavi del peccato e scegliamo di essere “innestati in Cristo”. Sempre secondo san Paolo, il risultato di questo processo di profondo innesto in Cristo ci ricompensa con il dono della “vita eterna”. D’altra parte, Luigi di Montfort ci dice qualcosa di più, e oso dire, qualcosa di più nobile perché intriso di generosità. Infatti, ci dice che il vero scopo o obiettivo della nostra schiavitù d’amore è semplicemente e solamente la “gloria di Dio, di Cristo e di Maria”. È la “semplice gioia di poter onorare e servire Dio e il nostro prossimo attraverso Gesù e Maria” (VD 121).

Perciò, la nostra consacrazione è un atto di amore incondizionato, un totale, assoluto e definitivo dono di se stessi a Cristo, senza alcuna riserva o pretesa di avere diritto a delle particolari ricompense. Non si può dare più di così! Infatti, dice Montfort:

“Con tale forma di devozione si offre a Gesù Cristo, nel modo più perfetto, cioè per le mani di Maria, tutto quanto gli si può dare e molto più che con le altre forme di devozione, nelle quali si dà solo una parte o del proprio tempo, o delle buone opere, o delle soddisfazioni e mortificazioni. Qui, invece, tutto viene dato e consacrato, perfino il diritto di disporre dei beni interni e delle soddisfazioni che si guadagnano di giorno in giorno con le buone opere. Ciò non avviene in nessun istituto religioso... dove non si rinuncia totalmente a quel che il cristiano possiede di più prezioso e di più caro, cioè i propri meriti e le proprie soddisfazioni. Chi si consacra volontariamente a Gesù Cristo per le mani di Maria, non può disporre del valore di alcuna delle sue buone opere. Tutto ciò che vive, che soffre, che pensa, che dice e che fa di bene appartiene a Maria ed ella può disporre secondo il volere del Figlio e alla maggior gloria di lui... ” (VD 123-124).

“” SECONDO SAN PAOLO, È IL BATTESIMO CHE CI FA “SCHIAVI DELLA VERA GIUSTIZIA” O “SCHIAVI DI CRISTO”. INFATTI, ATTRAVERSO IL BATTESIMO, NOI RINUNCIAMO A TUTTO CIÒ CHE CI RENDE SCHIAVI DEL PECCATO E SCEGLIAMO DI ESSERE “INNESTATI IN CRISTO”.



Nostri Fratelli Marek, Daniel et Alessandro

Secondo san Paolo, è il Battesimo che ci fa “schiavi della vera giustizia” o “schiavi di Cristo”. Infatti, attraverso il Battesimo, noi rinunciamo a tutto ciò che ci rende schiavi del peccato e scegliamo di essere “innestati in Cristo”.

Il primo effetto è che “la schiavitù d’amore” ci premia dandoci “un senso profondo di libertà, che proviene dalla consapevolezza di essere totalmente immersi in Dio ...” (VD 169).

Un secondo effetto, “la schiavitù d’amore” ci rende persone che vivono nell’amore e che si sentono costantemente innamorate.

Un terzo effetto, “la schiavitù d’amore” ci rende persone rivestite di “fuoco spirituale” e di “zelo apostolico” (cfr. PM). Non si tratta del fuoco o zelo dei demagoghi politici, ma del fuoco e zelo delle persone innamorate, di quei missionari posseduti dalla passione del vero amore.

Non tutti possono capire questa spiritualità. Infatti, è un “segreto”, una “speciale rivelazione” che solo lo Spirito può dare. Per usare le parole di Montfort:

“Alcuni si fermeranno a ciò che questa devozione ha di esterno e non andranno oltre, e questi saranno i più. Altri, in piccolo numero, entreranno nel suo interno, ma non saliranno che un gradino. Chi salirà il secondo? Chi giungerà fino al terzo? E, infine, chi vi dimorerà in modo stabile? Soltanto colui al quale lo Spirito di Gesù svelerà questo segreto. Lo stesso Spirito introdurrà in questo segreto l’anima molto fedele, perché avanzi di virtù in virtù, di grazia in grazia, di luce in luce, e giunga alla trasformazione di se stessa in Gesù Cristo ed alla pienezza della sua età in terra e della sua gloria in cielo” (VD 119). ■

"FRATERNITÀ DI NOSTRA SIGNORA DELLA SAPIENZA"

Di Onesiphore KUKWIBISHATSE, dal Burundi



Il mio nome è **ONESIPHORE KUKWIBISHATSE** di nazionalità burundese; Ho letto molto sulla vita dei due santi: San Luigi Maria Grignon di Montfort e Santa Teresa di Gesù Bambino; i due santi che non posso separare per quanto riguarda la loro spiritualità.

Come ho conosciuto la spiritualità monfortana?

Poiché i miei genitori erano legionari, sono cresciuto con lo spirito di recitare il rosario in famiglia e anche le altre preghiere della Legione di Maria. Crescendo, ho iniziato ad amare la Santissima Vergine Maria fino a quando ho capito che lei è la mia Madre Celeste. E quando stavo iniziando il liceo sono entrato a far parte della Legione di Maria ed è stato da lì che ho conosciuto una Suora di una Congregazione che si chiama «Militantes de la Sainte Vierge» che mi ha raccontato molto della vita del Padre di Montfort. È stato così che nel 2004 ho fatto la consacrazione a Gesù per le mani di Maria. Dopo aver fatto la consacrazione, ho iniziato a raccontare agli altri, a cominciare dalla mia famiglia. E dopo, i miei genitori, i miei fratelli e sorelle hanno apprezzato e hanno fatto anche loro la consacrazione. Questo ha permesso alla mia famiglia di essere coinvolta nella spiritualità monfortana.

Grazie alla spiritualità monfortana ho imparato ad essere umile e anche ad accogliere le croci che incontro nella mia vita. Rafforzato dalla Croce di Cristo, desidero continuare a propagare questa ricca spiritualità, poiché mi rendo conto che la Beata Vergine non è ancora conosciuta da tutti e anche tra quelli che la conoscono non è sufficientemente conosciuta per quello che è realmente.

Non mi riposerò finché la vera devozione a Maria non sarà ancora conosciuta da tutti coloro che mi circondano e anche da coloro che sono lontani da me. È in questo senso che ho già preso l'iniziativa di compiere pellegrinaggi personali ai santuari dedicati alla Beata Vergine.

“ È STATO COSÌ CHE NEL 2004 HO FATTO LA CONSACRAZIONE A GESÙ PER LE MANI DI MARIA. DOPO AVER FATTO LA CONSACRAZIONE, HO INIZIATO A RACCONTARE AGLI ALTRI ...

Per continuare questa iniziativa ho fondato un gruppo che abbiamo chiamato "Fraternità di Nostra Signora della Sapienza" (in Francese: "Fraternité Notre Dame de la Sagesse"). Vogliamo quindi impegnarci a vivere la spiritualità monfortana e a farla conoscere agli altri con ritiri mensili e pellegrinaggi.

Il Padre di Montfort amava molto le mortificazioni. E vogliamo anche noi provare a fare queste mortificazioni, anzitutto facendo pellegrinaggi a piedi ai santuari, per chiedere gli Apostoli degli ultimi tempi, sulla scia di San Luigi Maria Grignion di Montfort.

Conoscere e amare la Vergine Maria e soprattutto recitare il rosario, consente ai cristiani di essere veri cattolici praticanti. Personalmente, mi rendo conto che se non avessi conosciuto la vera devozione a Maria, non sarei quello che sono oggi.

Nella mia forza e debolezza, nei miei momenti di gioia o tristezza, sono sempre felice perché ho una Madre Celeste che mi sostiene. Sono orgoglioso di aver conosciuto la spiritualità monfortana e ne parlerò ad altri. L'ho ricevuta gratuitamente e anch'io lo diffonderò senza riserve. Questa è la mia missione.



“ GRAZIE ALLA SPIRITUALITÀ MONFORTANA HO IMPARATO AD ESSERE UMILE E ANCHE AD ACCOGLIERE LE CROCI CHE INCONTRO NELLA MIA VITA. RAFFORZATO DALLA CROCE DI CRISTO, DESIDERO CONTINUARE A PROPAGARE QUESTA RICCA SPIRITUALITÀ... ”

Come diceva santa Teresa di Gesù Bambino: la mia vocazione è l'amore. È questo amore che mi spinge ad avere uno zelo missionario per propagare la vera devozione a Maria.

Nonostante le contraddizioni del mondo, anche se non sono un padre monfortano, mi darò anima e corpo per far conoscere la spiritualità monfortana ovunque mi trovi. Questa è la mia promessa. ■

«E se non rischiamo qualcosa per Dio, non facciamo niente di grande per Lui»

(Lettera 27 del Padre de Montfort).



ONESIPHORE:

“” SONO ORGOGLIOSO DI AVER CONOSCIUTO LA SPIRITUALITÀ MONFORTANA E NE PARLERÒ AD ALTRI. L'HO RICEVUTA GRATUITAMENTE E ANCH'IO LO DIFFONDERÒ SENZA RISERVE. QUESTA È LA MIA MISSIONE.

SUI PASSI DI MONTFORT

"L'Istituto delle Serve del Signore e della Vergine di Matarà" (SSVM)

Di Dola Dhanush



Sr Maria Sponsa Amabilis, Sr Maria Einsidein, Sr Maria Reina de los Angeles, Sr María Corredentora, Sr Merien Ana

FRANCIA - Dallo scorso anno, la Famiglia Religiosa del Verbo Incarnato - composta da un ramo sacerdotale denominato "Istituto del Verbo Incarnato" (in spagnolo: Instituto del Verbo Encarnado - IVE), da un ramo femminile per donne consacrate, denominato "Istituto delle Serve del Signore e della Vergine di Matarà" (SSVM) e da un ramo per i laici che è il loro "Terz'Ordine Secolare" - stava progettando di fare un pellegrinaggio alla tomba di San Luigi Maria di Montfort a Saint Laurent-sur-Sèvre. Era previsto per luglio 2020. Tuttavia, il progetto è stato annullato a causa del Covid-19 che continua ancora la sua «avventura» e nessuno sa quando verrà «sconfitto» e smetterà quindi di interrompere l'attuazione di tutto ciò che l'umanità pianifica.

Qual è il rapporto di Luigi Maria di Montfort con questa famiglia religiosa fondata dall'argentino **PADRE CARLOS MIGUEL BUELA**?

Ciò è dovuto al fatto che i Sacerdoti e le Suore di questa famiglia religiosa hanno fatto della Consacrazione che Montfort insegna il loro quarto voto, oltre ai voti di povertà, obbedienza e castità. Lo conferma il loro «DIRETTORIO DI SPIRITUALITÀ»:

«la nostra spiritualità vuole essere contrassegnata, con un rilievo speciale, dal professare un quarto voto di schiavitù mariana, secondo lo spirito di San Luigi Maria Grignon di Montfort, in modo che tutta la nostra vita resti mariana. Nel parlare dei voti approfondiremo la nostra spiritualità mariana» (no. 19).

L'annullamento del pellegrinaggio a luglio non è stato però totale. **Suor María Corredentora Rodríguez, Superiora Generale della SSVN, accompagnata da Sr. Maria Sponsa Amabilis Araujo Medeiros, Consigliera Generale e altre tre sorelle (Sr. Maria Reina de los Angeles, Sr. Maria Einsidein e Sr. Merien)** hanno pregato sulla tomba di S. Luigi-Maria di Montfort.



Hanno poi visitato diversi luoghi legati a San Luigi Maria: Montfort-sur-Meu, Iffendic, Pont-Château, Mont Saint Michel, come si vede in queste foto.

Attualmente, questa famiglia religiosa sta preparando e perfezionando un opuscolo "Sui passi di Montfort in Francia". Sarà utilizzato per scoprire la storia e lo spirito dei luoghi in cui visse e lavorò Montfort. Un'introduzione alla vita di Montfort aiuterà sicuramente ad avere un'idea di come vivere nel mondo di oggi la Consacrazione che egli insegna. In sintesi, questa consacrazione è descritta dalle Costituzioni di questa famiglia religiosa con le seguenti righe:

Questa consacrazione a Maria viene fatta come una “materna schiavitù d’amore”, secondo il modo ammirevole esposto da San Luigi Maria Grignion di Montfort. Tale schiavitù viene da lui chiamata “schiavitù della volontà” oppure “d’amore”, giacché liberamente e volontariamente, solamente mossi dall’amore, facciamo l’offerta di tutti i nostri beni e di noi stessi a Maria, e per mezzo di Lei a Gesù Cristo. Questo non è altro che un rinnovare, in modo pieno e cosciente, le promesse fatte nel Battesimo, nel quale fummo rivestiti di Cristo...» (no. 83).

“ LA NOSTRA SPIRITUALITÀ VUOLE ESSERE CONTRASSEGNA, CON UN RILIEVO SPECIALE, DAL PROFESSARE UN QUARTO VOTO DI SCHIAVITÀ MARIANA, SECONDO LO SPIRITO DI SAN LUIGI MARIA GRIGNION DI MONTFORT ...

Come vivere concretamente queste parole? La vita di Montfort, interamente centrata su “Dio solo”, può gettare una grande luce su questo interrogativo. ■



Atmosfera in una casa di formazione internazionale (Bagnoregio, Italia)

CONSACRAZIONE

DI DICHIOTTO NUOVI MEMBRI DELL'ASSOCIAZIONE MARIA REGINA DEI CUORI IN CONGO

Di Padre Constantin ATALIPA, SMM



KISANGANI, RDC - In data 7 ottobre, quando la Chiesa cattolica universale ricorda Nostra Signora del Rosario, termine con cui la Beata Vergine Maria si presentò a San Domenico, nel XIII secolo a Prouilhe (ora Fanjeaux), e a Fatima, in Portogallo con lo stesso nome, il 13 dello stesso mese del 1917; in questo anno 2020, la DGAF (Delegazione Generale dell'Africa Francofona) ha colto l'occasione per celebrare un duplice evento e cioè: la consacrazione di diciotto nuovi membri dell'Associazione Maria Regina dei Cuori e i tredici anni di vita sacerdotale del reverendo padre Frédéric BOLUMBU, direttore nazionale della suddetta Associazione nella Repubblica Democratica del Congo.



Questi due eventi di capitale importanza sono stati celebrati anzitutto nel corso di una liturgia eucaristica presieduta da padre Constantin ATALIPA, superiore delegato della DGAF con il padre Frédéric BOLUMBU e il diacono Jean-Louis WENZA. La Santa Messa si è svolta nella chiesa parrocchiale di San Paolo Apostolo a KISANGANI, parrocchia monfortana il cui parroco è padre Frédéric.

Nella sua omelia, il padre Costantin, celebrante del giorno, ha affermato che la spiritualità monfortana si riassume nella conoscenza di Gesù Cristo, Sapienza eterna e incarnata. Facendo riferimento al "mese monfortano" in preparazione alla consacrazione per i nuovi membri, il celebrante ha esortato l'assemblea e più in particolare i consacrati del giorno, ad imparare a svuotarsi dello spirito del mondo per riempirsi di quello di Gesù, a conoscersi, a conoscere Maria e Gesù. Questi sono i mezzi per arrivare a una consacrazione totale e ad una perfetta unione con Cristo.

A questa celebrazione eucaristica ha partecipato **tutta la Famiglia Monfortana (Padri e Fratelli dei Missionari Monfortani, Fratelli Monfortani di San Gabriele e Figlie della Sapienza)**. Da notare anche la presenza dei fedeli della parrocchia, dei coristi e in particolare dei legionari e di tanti altri ospiti.

La messa, iniziata alle 9:30, è terminata alle 12:45. Questa bella giornata si è conclusa con una piccola condivisione di un bicchiere d'acqua nella grande sala parrocchiale. ■

**“ LA SPIRITUALITÀ
MONFORTANA SI RIASSUME
NELLA CONOSCENZA DI GESÙ
CRISTO, SAPIENZA ETERNA E
INCARNATA.**

RINGRAZIAMENTO

PER I PRINCIPALI BENEFICI DI DIO



1. Nulla avendo, o Dio Bontà,
da offrirti, Sommo Iddio,
voglio dir con umiltà:

***Deo gratias,
Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.***

2. Per gli slanci del tuo amore
non ho degno contraccambio,
ma ti voglio cantar sempre:

***Deo gratias,
Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.***

3. Tu dal nulla m'hai creato,
grande Dio, da te ho tutto,
tu sei tutto il mio sostegno.

***Deo gratias,
Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.***

4. Grande Re, son tuo ritratto,
e con viva fede credo
che in me tu l'hai inciso.

***Deo gratias,
Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.***



5. Il tuo amore, eterno Padre,
ha offerto il Figlio eterno
per un criminale a morte.

Deo gratias,

Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.

6. Riscattato m'hai, Gesù,
e da schiavitù sottratto
assumendoti il mio male.

Deo gratias,

Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.

7. Se salvato non mi avessi
né ancor purificato
or sarei di già dannato.

Deo gratias,

Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.

8. Tu sei povero vissuto,
Tu sei morto crudelmente
e per me ciò solamente.

Deo gratias,

Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.



9. Fu per me, Spirito Santo,
che formasti Gesù Cristo
quando "Sì" disse Maria.

Deo gratias,

Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.

10. M'hai cosperso di dolcezza,
m'hai ornato di splendori,
m'hai colmato di favori.

Deo gratias,

Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.





11. Tu m'hai fatto battezzare
e m'hai fatto te sposare
ed ancor catechizzare.

**Deo gratias,
Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.**

12. Perché mai son pagano?
Perché fatto m'hai cristiano?
Alcun merito non ho.

**Deo gratias,
Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.**

13. Dei peccati miei il mare
tua bontà non ha ristretto
né la liberalità.

**Deo gratias,
Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.**

14. Impedito m'hai sovente
di tuffarmi nel peccato
verso il quale ero inclinato.

**Deo gratias,
Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.**

15. E caduto m'hai rialzato,
tentennante m'hai sorretto
presso a ceder preservato.

**Deo gratias,
Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.**

16. I talenti materiali e di spirito
Interiori ed esteriori
Son vostre meraviglie, son vostri tesori.

**Deo gratias,
Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.**

17. Ho provato slanci forti,
movimenti santi e intensi,
sempre sono tuoi regali.

**Deo gratias,
Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.**

18. Da te vien la mia salute,
la fortuna prosperosa,
la felicità intera.

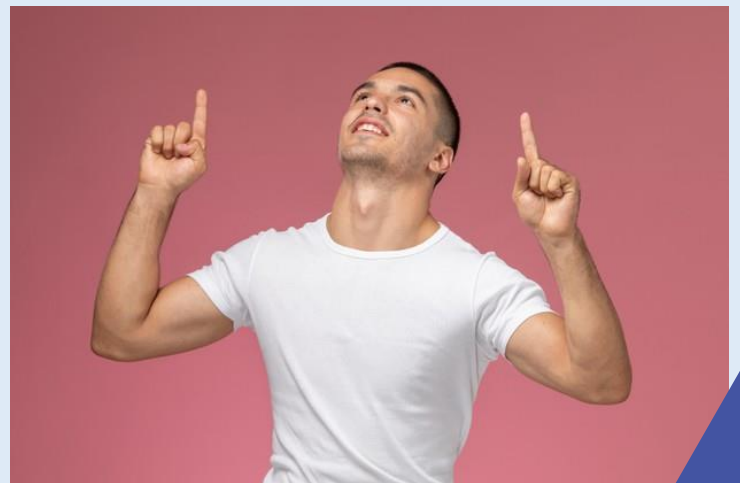
**Deo gratias,
Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.**

19. Se possiedo educazione
se ho la mia vocazione
è per la tua protezione.

**Deo gratias,
Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.**

20. Se avuto ho altro dono,
se sconfitto ho il demonio,
è in virtù del nome tuo.

**Deo gratias,
Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.**



21. Qual dolcezza è, quale gioia
che talvolta il mio cuor gusta?

Frutto è del tuo favore.

Deo gratias,

Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.

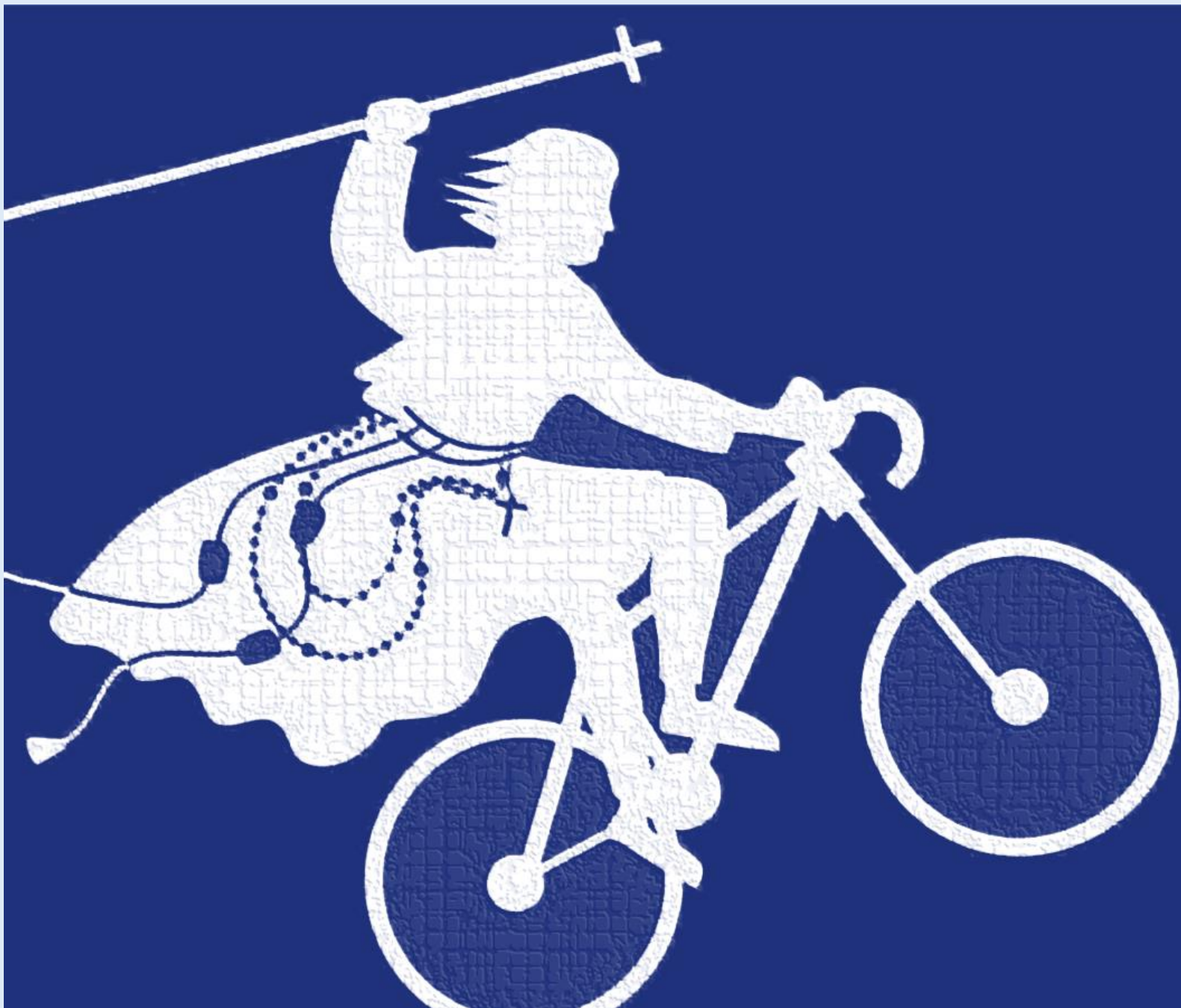
22. Cosa dar per queste grazie
e per mille e più segrete?

Solo il canto imperituro:

Deo gratias,

Deo gratias, Deo gratias, Deo gratias.

DIO SOLO ■



MISSIONARI MONFORTANI

Tel (+39) 06-30.50.203 ; Fax (+39) 06 30.11.908 ; Viale dei Monfortani, 65, 00135, Roma – ITALIA
E-mail: rcordium@gmail.com ; <http://www.montfortian.info/amqah/>